

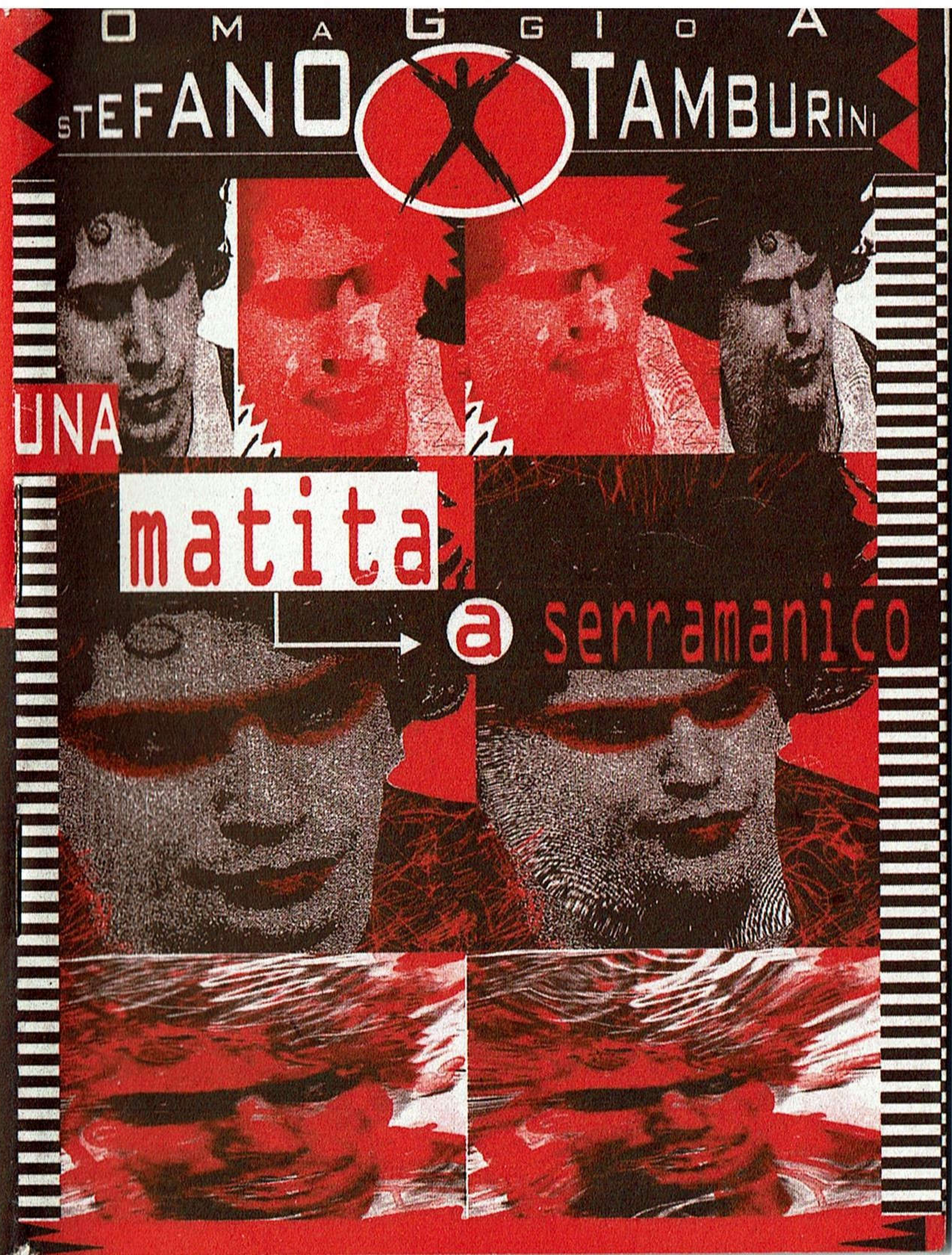
STEFANO TAMBURINI

Avevo un debito con Stefano Tamburini: ringraziarlo per aver dato, piú di venti anni fa, un'impronta inequivocabile a Stampa Alternativa, attraverso le sue copertine, i suoi disegni e i suoi marchi e per la sua disponibilità, giorno e notte, alle esigenze della tumultuosa redazione di allora. Stefano riderebbe di questo Millelire di tributo, ci sghignazzerebbe su, ma sotto sotto, sono sicuro, gli farebbe molto piacere.

Marcello Baraghini



MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA





MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®

▲ Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

UNA MATITA A SERRAMANICO
OMAGGIO A STEFANO TAMBURINI

a cura di Michele Mordente e Giuseppe Marano

copertina Sandro Staffa

MILLELIRE® - Pubblicazione quindicinale
AnnoV, n. 2 del 16/1/1997

Direttore responsabile: Marcello Baraghini

Registrazione Tribunale di Viterbo n. 392 del 30 marzo 1993.

Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl

presso la tipografia Union Printing spa (Viterbo), nel mese di gennaio

Distribuzione per le edicole:

C.D.S. Nuova Milano srl, Via Leoncavallo, 6 - Trezzano sul Naviglio (MI)



Grazie Stefano

Stefano (Tamburini) si presentò un giorno, sarà stata la fine del '73, alla sede di *Stampa Alternativa* a Roma, in via Prato Falcone, assieme al suo amico Daniele. Cercava un direttore responsabile per *Combinazioni*, il loro giornalino. Il direttore responsabile lo trovò subito, ero io, e *Stampa Alternativa* trovò il suo grafico-disegnatore-illustratore, disponibile giorno e notte, in mezzo alla baraonda di quattro stanze incasinate, brulicanti di sconvolti, dove si produceva senza staccare mai. Non voglio fare retorica su Stefano. Mi preme solo ricordare, per chi non lo sapesse, che *Stampa Alternativa* fu segnata indelebilmente dalla sua generosità, passione, visionarietà. Da tempo cercavo un pretesto per ricordarlo in un modo che, credo, lo farebbe sorridere.

Chi sfoglierà queste pagine, dopo il disegno di Paziienza in apertura, troverà un suo prezioso scritto inedito, un ritrattino di Sparagna e i disegni, gli omaggi a Stefano del Gruppo A.F.A. di Vittore Baroni, Antonio Biella, Valerio Bindi, Thomas Biresé, Cane Capovolto, Maurizio Ceccato, Marina Comandini, Marco Corona, Diavú, Guido Gentile e Andrea Guerra, Massimo Giaccon, Roberto Grossi, Matteo Guarnaccia, Diego Iaia, Tanino Liberatore, Maurizio Marsico, Sarah Notrica, Graziano Origa, Gianluca Lerici, Gianluca Ricchiardi, Sandro Staffa, Max Träger, Gianfranco Vanni, Gianluca Viano.

Li ringrazio di cuore. E un particolare ringraziamento, per aver avuto l'idea ed averla portata a compimento, a Michele Mordente e Giuseppe Marano. Inoltre a Giampiero Arpaia, Michele Paziienza, Stefano Peppoloni e Alessandra Tamburini.

Marcello Baraghini

BIOGRAFIA



Tamburini ritratto
da Andrea Paziienza

Stefano Tamburini nasce a Roma nel 1955. Il suo esordio nel campo dell'editoria avviene su *Combinazioni*, rivista romana di controcultura, con la quale collaborerà dal 1974 fino alla sua chiusura, avvenuta nell'estate del 1976. Su *Combinazioni* nasce Fuzzy Rat, il topo antropomorfo "preso a prestito"

da Cal Schenkel, grafico di Frank Zappa.

Della metà degli anni settanta è anche la sua collaborazione con *Stampa Alternativa*, che edita e distribuisce libri e riviste di controinformazione. Tamburini disegna vignette e illustrazioni per il bollettino della casa editrice romana, ed è inoltre autore di volantini, copertine di libri e marchi. Nel maggio del 1977 fonda la rivista a fumetti *Cannibale*, raccogliendo intorno a sé Massimo Mattioli, Filippo Scòzzari, Andrea Paziienza e Tanino Liberatore. Sulle pagine di *Cannibale* appaiono le prime storie di Rank Xerox, scritte da Stefano e disegnate insieme a Paziienza e Liberatore. E

sempre su *Cannibale* si consolida il sodalizio artistico con Liberatore, nato sulla rivista satirica *Il Male*.

Nel novembre del 1980, con Vincenzo Sparagna e Filippo Scòzzari dà vita a *Frigidaire*, di cui cura la grafica e l'impaginazione. Su *Frigidaire* proseguono le avventure di Ranxerox, dopo che le ammonizioni dell'omonima casa di fotocopiatrici ha costretto a far cadere nel nome quella kappa di troppo. Le storie di Ranxerox sono ora disegnate dal solo Liberatore, che ne ha mutato l'aspetto fisico in un'ipertrofica massa di muscoli. Per *Frigidaire* Tamburini crea le storie di Snake Agent, realizzate interamente con una macchina fotocopiatrice. Cura inoltre, con lo pseudonimo di Red Vinyle, un'ironica rubrica di critica musicale.

Nell'ottobre del 1982 sposa Emy Fontana.

La produzione di Tamburini si apre verso la pubblicità, con la collezione di moda "Vudú", le vetrine per i negozi Vogue e vari gadget per case farmaceutiche, ma Tamburini trova anche il tempo per curare la grafica delle riviste *Vomito*, *Tempi supplementari* e *Zut*.

Nell'aprile del 1986, a due settimane dal decesso, viene rinvenuto il suo corpo senza vita, vittima di un improvviso malore.

IL FUMETTO E IL SUO DOPPIO (I SOLDI)

di Stefano Tamburini

Ci sono 3 (tre!) argomenti che un bravo sceneggiatore di fumetti deve tener presente per avere successo:

1) LA FIGA (intesa come sesso, amore etc.)

2) IL DENARO

3) LE MACCHINE.

A questo punto vi chiederete: "Come mai TEX WILLER vende un fottio, visto che non parla mai di denaro, va a cavallo e la moglie gli è morta al primo numero?". Domanda intelligente: me lo sono chiesto anch'io.

Ma non divaghiamo; avrete cominciato a collegare, dopo la semplice ma stupefacente rivelazione appena fattavi, che in genere le storie che vi piacciono di più contengono uno o più dei tre elementi magici.

Prendete Ranxerox, ad esempio, il mio personaggio venduto in tutto il mondo (anche in Finlandia, sí!): non a caso Ranx è ossessionato dalla sua FIGA (Lubna) circa i SOLDI, e lui stesso è una MACCHINA.

DIFFIDATE di chiunque cerchi di togliervi dalla testa che questi elementi siano decisivi per il suc-

cesso di un fumetto (o, azzarderei, di un film o di un videoclip). Questo chiunque, che chiameremo in ogni caso PESTE EMOZIONALE, ha diverse ragioni per convincervi che:

- 1) Queste storie hanno fatto il loro tempo
- 2) Bisogna andare oltre.

Ma dde che? Chi vi sta parlando così o è un ADDETTOAIFUMETTI che non ne ha mai fatto uno in vita sua o è un cartoonist d'avanguardia, e qui se è in buona fede è uno stronzo, se è in mala fede come minimo sta disegnando lui una bella storia di FIGA-DENARO-MACCHINE e vuole venderla prima di voi.

Io, per esempio, ho preso il miglior disegnatore del mondo e gli ho dato da disegnare la mia migliore storia di FIGA-DENARO-MACCHINE e fun-zi-ona! Altra dritta: sempre usare i materiali migliori.

SNAKE AGENT, un altro mio successo, è addirittura fatto a MACCHINA (con una Rank Xerox 3017)! Vogliamo parlare di DIABOLIK (altro grande successo) con la FIGA (Eva Kant!), la MACCHINA (la Jaguar truccatissima) e il DENARO (è un ladro fottuto!)? No, non ne parliamo! Parliamo invece di quegli sciagurati devianti che hanno fatto del fumetto un'ARTE, e ti presentano, spesso e volentieri, tavole a olio o tempera su nefanda carta Fabriano A4, lissia o ruvida. In generale la trama è:

1) Freddi, stilizzati (per dovere o per piacere) omni con un fracco di problemi psicotici che riguardano quasi e soltanto l'autobiografia dell'auto-re/autista;

2) Nefandi scarabocchi onirici (e qui io non voglio capire niente: divento un unico, globale VAFFANCULO!);

3) Una cosa che si aggrappa ai coglioni dei tuoi sensi di COLPA rispetto alle avanguardie e a quello che quelli della tua generazione devono comunque prendere in considerazione per non sentirsi fregati (e qui ci rientra in parte il magico elemento FIGA, soprattutto se tu EDITORE devi audire una LEI, cartoonist).

Chi obietta sulla presunta VIOLENZA in Ranxerox o in altre mie storie non ha capito che il mio quarto, fondamentale, elemento È LA VELOCITÀ (molto confondibile con la VIOLENZA, vi capisco, ma non c'entra niente). In 5 tavole io (vedi la prima puntata del nuovo Ranx): faccio realizzare che Ranx sogna pecorelle elettriche in videogames, è stato lasciato da Lubna (il suo amore), è attaccato da un gruppo di suoi cloni-fans che vogliono ucciderlo e catturare il cuore di una finta-Lubna, salta fuori il padre di Lú che non si era mai visto prima e qualcosa fa capire che c'è di mezzo un

INTRIGO INTERNAZIONALE (soldi!). Tutto in 5 tavole, perché so quanto è pigro il disegnatore, ma anche il lettore!

Io sono generoso perché sparo le idee che ho avuto nel mese in 3-4 tavole di sceneggiatura, mentre conosco gente che vi spalma una minima intuizione di seconda mano su 17-20 tavole (sul serio, Barreiro, per esempio, tanto per farmi dei nemici). "Ma questo parla solo per dire non fate questo, non fate quello? Troppo facile", direte voi. E invece no, onesto come pochi, mi spingo addirittura a proporre degli sprazzi di trame, che, secondo il mio parere, potrebbero essere lavorati fino a diventare prodotto vendibile in Francia-Spagna-Germanietcetera.

Compendi di film aventi come base gli elementi vincenti:

I

La gang sottostà al capo che sottostà alla pupa
Il capo sottostà alla pupa che sottostà alla gang
Il capo sottostà alla gang che sottostà la pupa
La pupa sottostà alla gang

II

Lui Lei L'altro
Lui Lei

10

Lui L'altro
L'altro Lui
Lei

III

I tempo: Ricca Ninfomane rimorchia a scopo Sessuale Vagabondo Straccione e Pazzo.

II tempo: Ricco Straccione Sessuale rimorchia a scopo Pazzo Vagabonda Ninfomane.

Ad esempio, chiedetevi: "Cosa stava guardando la mucca della famosissima copertina di ATOM HEART MOTHER dei Pink Floyd?", e il cervello dovrebbe fare uno scatto immaginativo.

Anche invertire i sessi ai protagonisti di situazioni arcinote può funzionare.

Se seguirete queste semplici ma efficaci indicazioni, il libretto d'asegni del vostro editore crepiterà come una mitraglietta.

Alcune indicazioni tecniche: troppo facile, ad esempio, per un cartoonist alle prime armi, è cadere nelle fascinazioni del genere DOPOBOMBA-ZOMBIE & MUTANTI-PERIFERIA DEGRADATA-SBANDO ECOLOGICO piú COMPUTER IMPAZZITI E TOSSICOMANI DA FLUORO.

Ah, e lasciate proprio perdere i robot, i coatti e i coatti robot: sono strade già battute.

11

QUALCHE NOTA SU TAMBURO

di Vincenzo Sparagna

Michele Mordente di Napoli, giovane, credo, e con una tranquilla voce telefonica, che nelle ultime settimane mi ha chiesto un intervento («breve, mi raccomando») su Stefano Tamburini, mi impone con il suo distacco venato di vago rimprovero («se non puoi...») di non cavarmela, su Tamburo, solo con qualche battuta.

Ma il discorso sull'opera, arte & vita del mio carissimo amico e insostituibile compagno di fondazione di *Frigidaire*, Stefano Tamburini appunto, proprio perché complesso, architettonico direi, si presta anche alla sintesi, alla schematizzazione semplice. E dunque, nello stile rapido dei nostri "lampi" o dei nostri "dibattiti", provo ad accontentare Michele, senza chiudere la ricostruzione critica ampia (e contagiosa d'altre arti, altri settori, altri orizzonti) che un personaggio come Tamburini, ormai solo personaggio, purtroppo, e non più persona, richiede.

Dunque Tamburini, chi era costui? Figlio di un ferroviere, volto da antico romano, energia da sven-dere, occhi penetranti, ma un po' infantili, sospettoso fino all'assurdo, ma sentimentale e capace di amare, di restare fedele agli amici e a qualche proprio sogno di riscatto...

La sua formazione stilistica avviene su *Magnus* e *Diabolik*, il suo gusto estetico matura rapidamente dal tardo florealismo psichedelico, vissuto più come citazione ironica e metropolitana che come scelta, all'ironia grafica cannibalica e poi allo splendore da Bauhaus di *Frigidaire*. Mezzi pochi, idee tantissime, raccolte come una spugna nel bagno di folla e di follia del movimento del '77, in cui la creatività ridivenne finalmente strumento di innovazione rivoluzionaria, liberando una certa sinistra passatista della sua polvere stalinista e reazionaria. Dunque idee tantissime, idee di racconto innanzitutto, storie e situazioni che stanno tra le canzoni dei Doors e il gusto di sputare sui borghesi piccoli piccoli che eternizzano la galera presente in una soffice similvita. Celebre Rank xerox, che di per sé non è altro che puzzle di fantascienza e autobiografia da studelinquenti (come Tamburo stesso), cronaca fantastica del presente e parodia dell'avventura, ma non unico, poiché è certamente Stefano il capostipite/capintesta di quella rivoluzione d'autore che pose poi, con *Frigidaire*, per circa un decennio, il fumetto italiano al vertice della hit parade mondiale (Giappone incluso). Al cuore di questa rivoluzione narrativa l'idea di rimettere il narratore al centro, anche quando la storia non gli "appartiene" direttamente. Dunque autobiografia mascherata da fiction,

sistema che naturalmente lo apparenta a Paziienza e Scòzzari, nonché con il mio modo autobiografico di fare cronaca e il modo mattiolesco di narrare Disney. Quando, poi, questa "poetica" approdò all'intesa con Liberatore nel Ranxerox a colori del primo *Frigidaire*, essa divenne una miscela esplosiva, rinascimentale.

Ma, anche lasciata alla sua pura dimensione astratta, nella grafica di *Frigidaire* al suo atto fondativo, come scuola, indicazione e progetto di racconto, la poetica di Tamburo rimane identica: un mettersi in questione persino nella geometria immaginaria delle pagine, in quella variazione dell'immagine data, quella distorsione che ne rivela il contorno.

Era un ragazzo che non si prendeva sul serio, ma che sapeva di produrre ironie serissime, dotato di vertiginose vette intellettualistiche, ma sempre con lo spirito del popolano/imperatore per un giorno (del gusto, dell'amore, del denaro).

Ha lasciato un'opera non frammentaria, ma molteplice, un vero labirinto di idee e di passioni, da Tiamottí a Snake Agent, dalle seghe del ragionier Peretti alle motoseghe del Ranx furioso, epico, un Orlando moderno per la passione che lo muove, eterno relais del cervello, verso la stronzissima Lubna.

Roma, 18 luglio 1996

OMAGGI A STEFANO

INDICE DELLE TAVOLE

- 17 Gruppo A.F.A.
- 18 Vittore Baroni
- 19 Antonio Biella
- 20 Valerio Bindi
- 21 Thomas Biresé
- 22 Cane CapoVolto
- 23 Maurizio Ceccato
- 24 Marina Comandini
- 25 Marco Corona
- 26 Diavú (David Vecchiato)
- 27 Guido Gentile e Andrea Guerra
- 28 Massimo Giacon
- 29 Roberto Grossi
- 30 Matteo Guarnaccia
- 31 Diego Iaia
- 32 Gaetano (Tanino) Liberatore
- 33 Maurizio Marsico
- 34 Sarah Notrica
- 35 Graziano Origa
- 36 Prof. Bad Trip (Gianluca Lerici)
- 37 Gianluca Ricchiardi
- 38 Sandro Staffa
- 39 Max Träger
- 40 Gianfranco Vanni
- 41 Gianluca Viano





V. Baroni '96

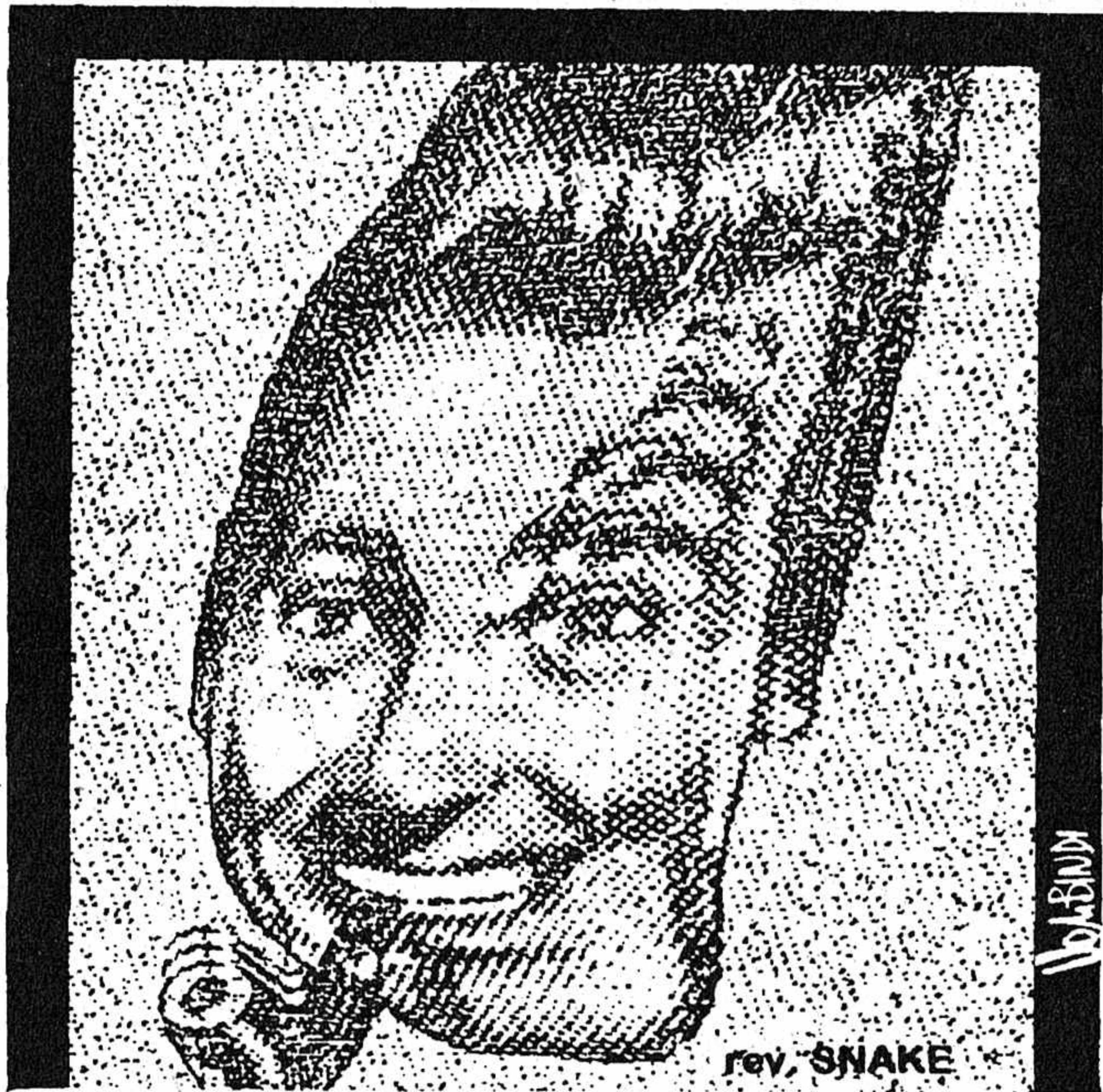
VITTORE BARONI



DEDICATO AL RICORDO DI STE'

ANTONIO BIELLA

« Tutto è già stato detto: l'importante è avere sempre un pubblico che non se lo ricorda. »
 Steve Mongoholy-Nazy Tamburini

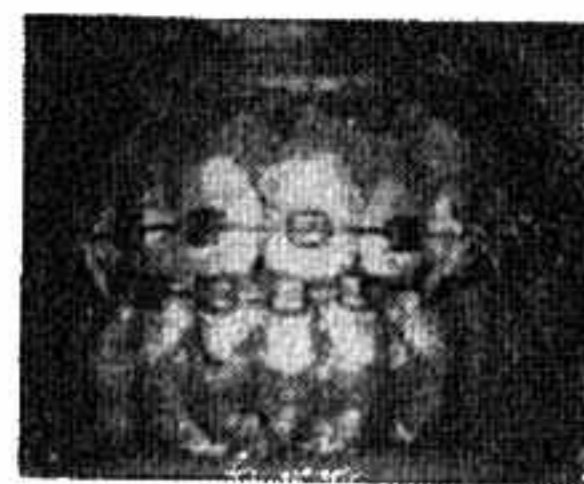


VALERIO BINDI



THOMAS BIRE'S

LA PRATICA MUSCOLOSA DELL'ARTE E L'ILLUSORIA RIVOLTA DELLA PRATICA ARTISTICA



ZHERT!

La forza del **GRANDE CITAZIONISTA** nell'applicare l'arte del judo ad una macchina per fotocopie: la liberazione di una *Soggettività Sovversiva* e spontaneamente creativa, capace di una *sovvrana* reinvenzione del mondo in termini di *desiderio*.

Rifiuto totale di una specializzazione che accetti la permanenza della società borghese nella sua totalità, ma coscienza della coerenza della repressione e l'inutile tentativo di rifiutare la sublimazione delle energie vitali (*sessuali-violente*) in **avanguardia/arte rivoluzionaria** -gruppo coerente nello sperimentare un nuovo *stile di vita*-.
|

Esplosione del conflitto tra il "porco mondo" dell'arte ed il "mondo cane" della vita.

Solo il pensare possibile la rivoluzione totale lo avrebbe liberato, ed allontanato dalla morte.

Le reali possibilità creative dipendono dal libero uso delle reali forze produttive, dal libero uso della tecnologia.

Il solo libero uso di una Rank Xerox 3017 non può bastare a giustificare la sublimazione dell'*energia vitale della morte* in una produzione (artistica(!)) che nel momento in cui non risponde più ad alcun bisogno reale, può giustificarsi soltanto in termini puramente estetici.

Il superfluo indispensabile di venti giorni di solitaria e crudele decomposizione non possono aver dato un senso all'energia di quei muscoli.



CANE CAPOVOLTO

CANE CAPOVOLTO



MAURIZIO CECCATO



- RAGAZ, SE AVETE BISOGNO, CHIAMATE! -

Marina
CON AMORE
1986

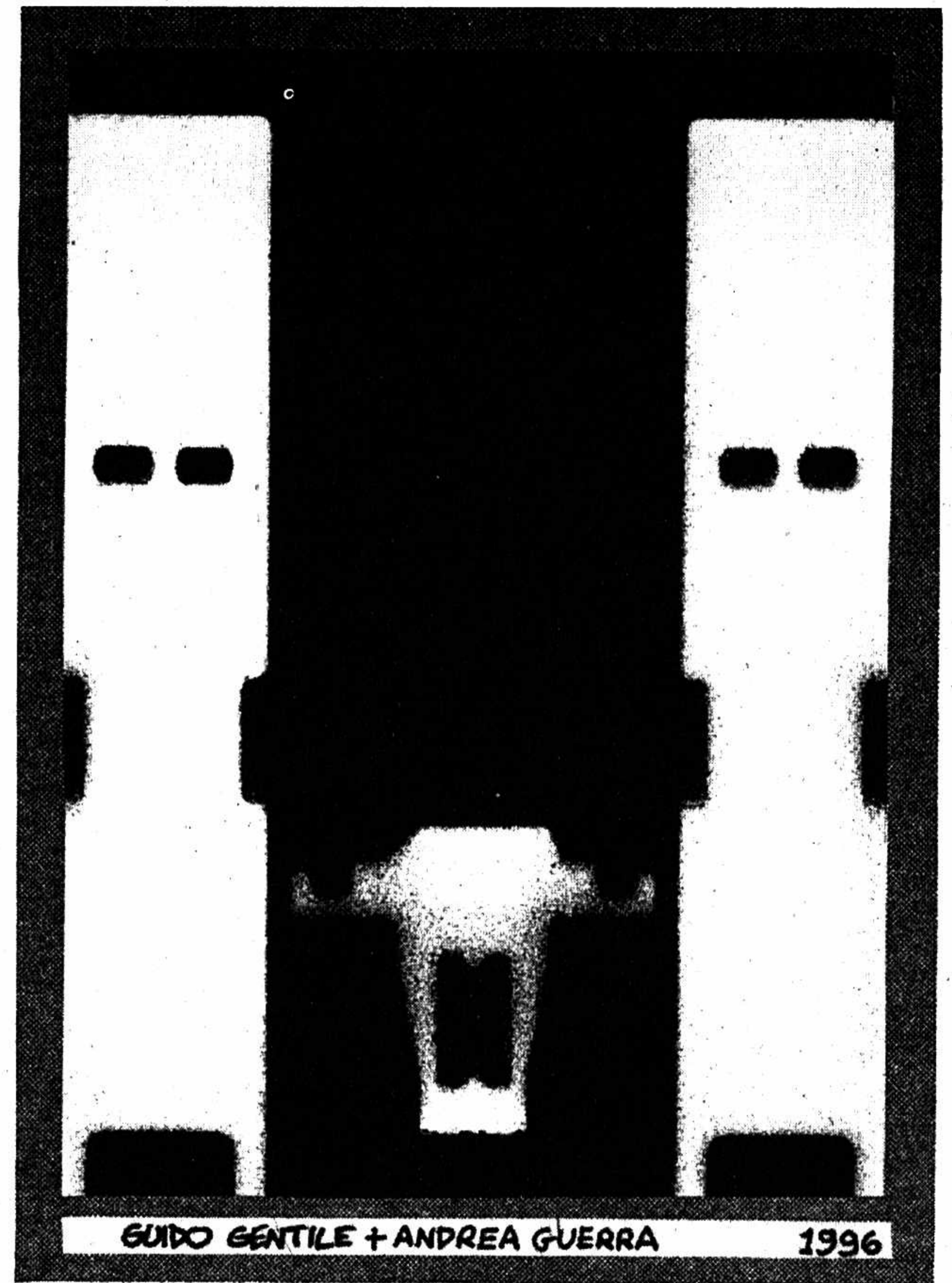
MARINA COMANDINI



MARCO CORONA



DIAVÙ (DAVID VECCHIATO)



GUIDO GENTILE E ANDREA GUERRA

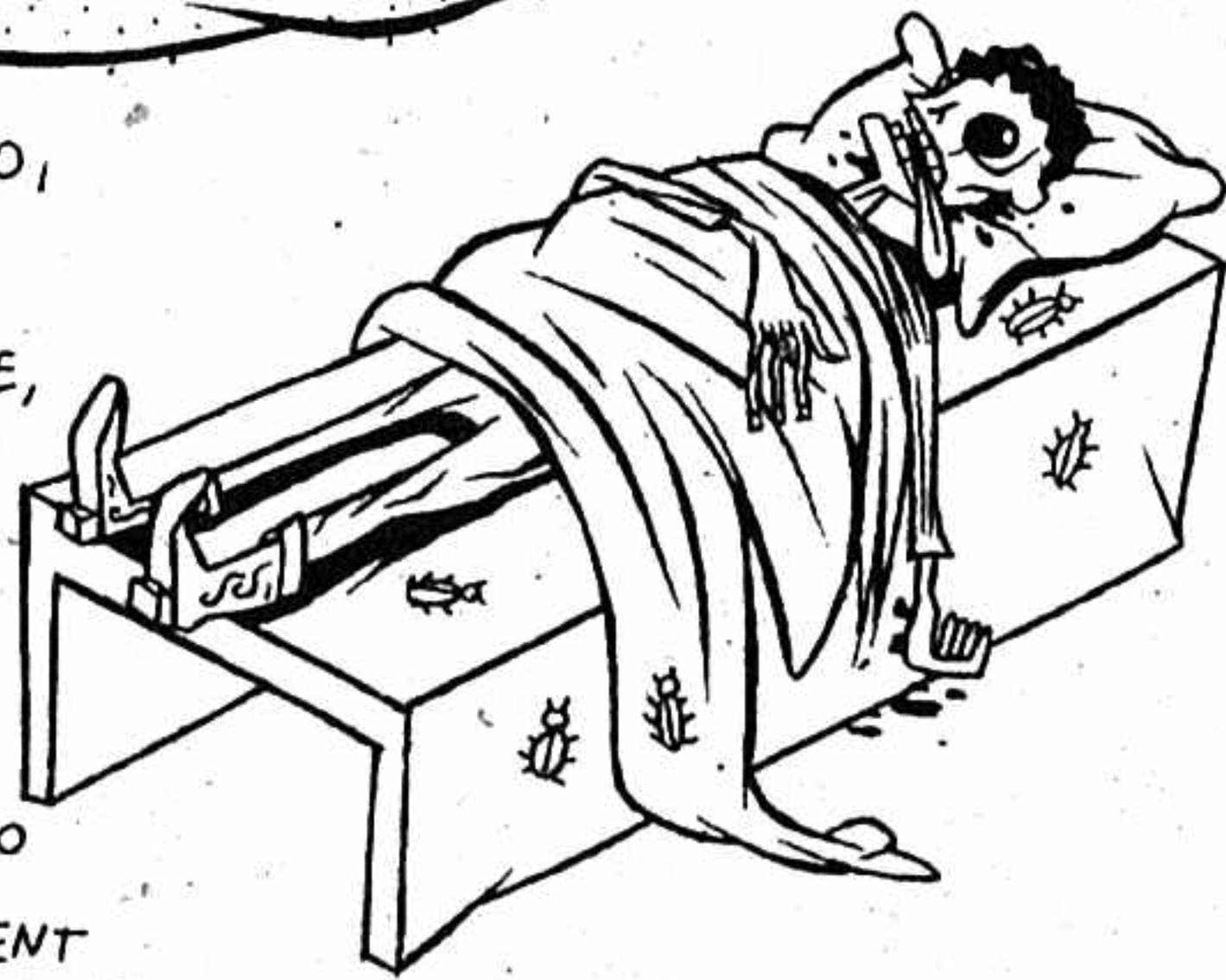
203
Cose su
STEFANO TAMBURINI

di MASSIMO
GIACON



NON È CHE HO MOLTO DA DIRE SU DI LUI, QUESTO PERCHÈ NON CI CONOSCEVAMO MOLTO BENE. DI LUI RICORDO SOPRATTUTTO LA SPIETATA LUCIDITÀ CON CUI CRITICAVA I MIEI DISegni E LA CAPACITÀ IMPAGABILE DI INVENTARE RIVISTE, GRAFICHE E ARTICOLI COSÌ VERI DA SEMBRARE ALIENI DI UN'ALTRA GALASSIA. CON LUI VIVO NON SO SE CI SAREMMO TROVATI A VIVERE IN UN PIANETA MIGLIORE, FORSE AVREMMO POTUTO AVERE RIVISTE MIGLIORI...

...MA STEFANO ERA UN UOMO, NON UN SUPERUOMO, E COSÌ UN MATTINO È STATO TROVATO MORTO IN STATO DI AVANZATA DECOMPOSIZIONE, NESSUNO SI ERA ACCORTO DELLA SUA MANGANZA, SOLO IN QUEI 2 MINUTI DI TELEGIORNALE IN CUI VENNE DATA LA NOTIZIA FERALE. SOLO RANXEROX GLI È SOPRAVVISSUTO (NESSUNO PERÒ SI RICORDA CHE L'AVEVA INVENTATO LUI), SNAKE AGENT È SENZ'ALTRO VISSUTO VELOCEMENTE, È MORTO PRESTO, COSÌ, UN FLASH DI POLAROID, IL TEMPO DI UNA FOTOCOPIA. END



MASSIMO GIACON



ROBERTO GROSSI



MATTEO GUARNACCIA



DIEGO IAIA



GAETANO (TANINO) LIBERATORE

TONGUE - IN - CHEEK - GIULIA

per STEFANO

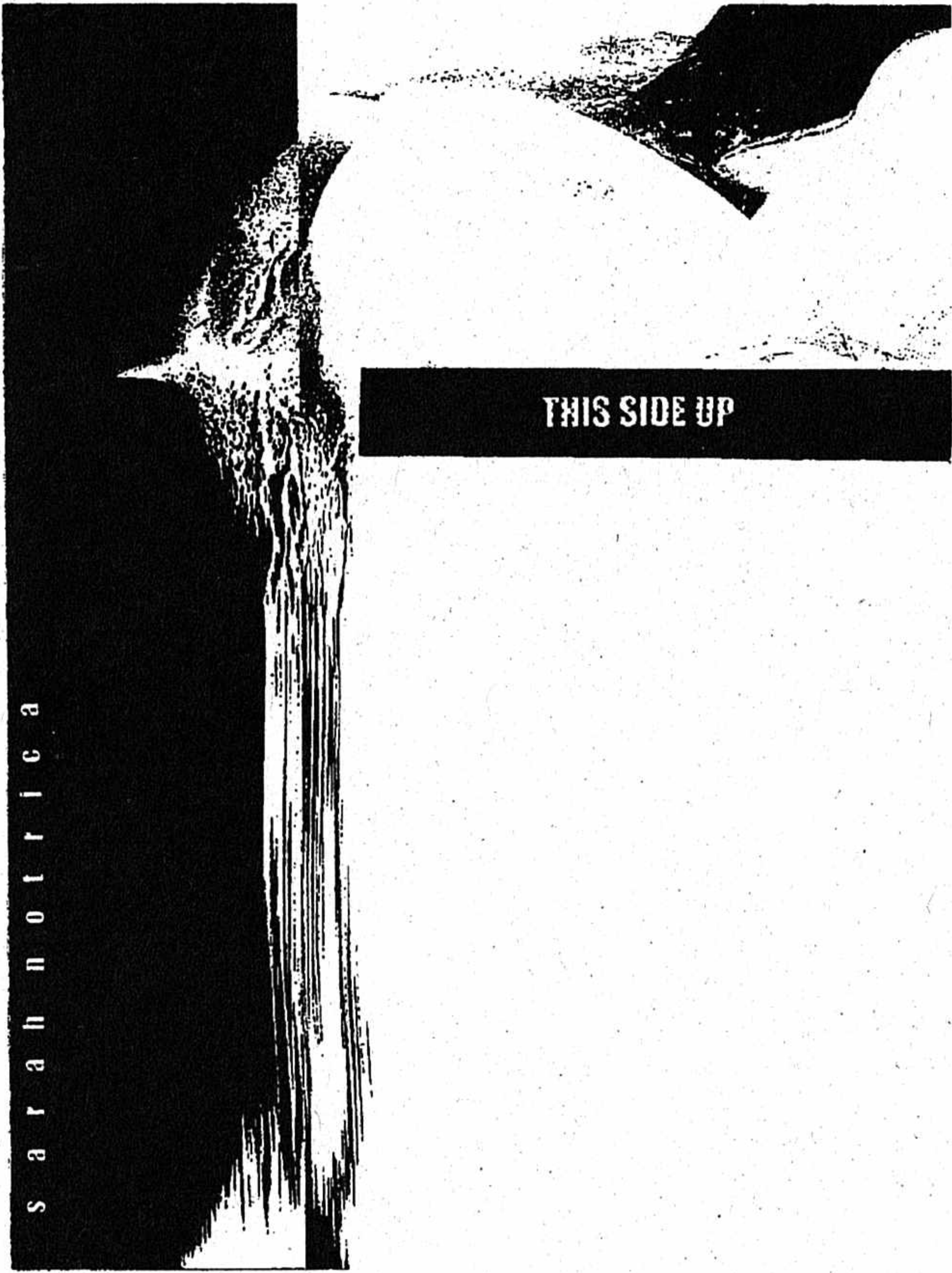
ALLEGRO

DOLENTE

MUSICO L. MAURIZIO MARSICO

Musical score for guitar, consisting of six systems of a treble clef staff and a bass staff. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 4/4. The notes in the treble staff are: R (Re), SI (Si), SOL (Sol), MI (Mi), FA (Fa), LA (La). The bass staff contains chord symbols: R, SI, SOL, MI7 5b, LA7. The notation includes various rhythmic values such as quarter notes, eighth notes, and sixteenth notes, along with slurs and accents.

MAURIZIO MARSICO



SARAH NOTRICA

THIS SIDE UP

SARAH NOTRICA



GRAZIANO ORIGA



PROF. BAD TRIP (GIANLUCA LERICI)



GIANLUCA RICCHIARDI

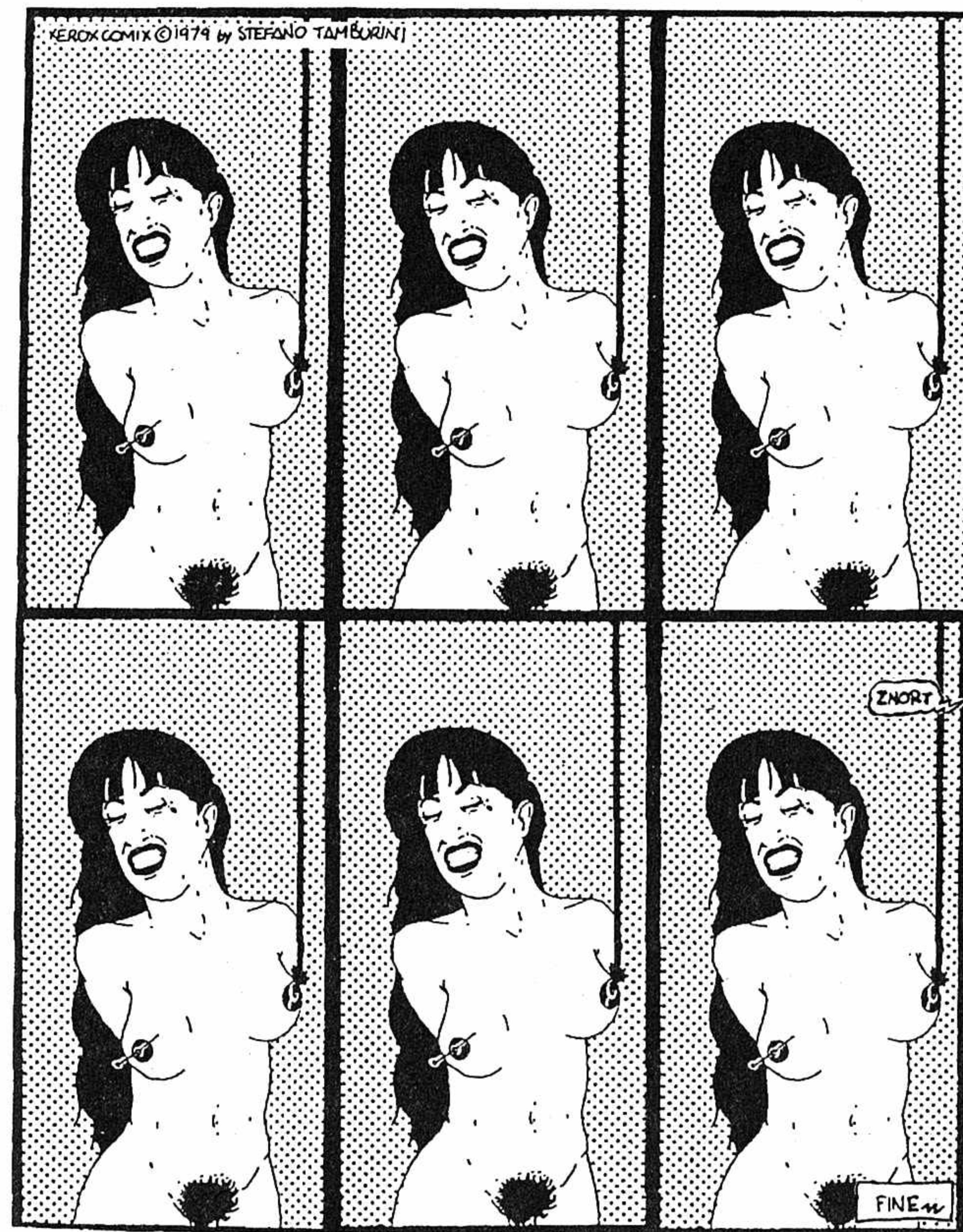
SANDRO STAFFA



MAX TRÄGER



GIANFRANCO VANNI



GIANLUCA VIANO

FUMETTOGRAFIA

a cura di *Michele Mordente*

Riviste

Combinazioni, dal n. 6, settembre 1974 al n. 11, estate 1976: copertine, illustrazioni, vignette e storie brevi tra cui *Fuzzy Rat*

Stampa Alternativa, 1975-1977: vignette, illustrazioni, copertine, marchi, ecc.

Hot Minestrone, n. 1, 1976: *Ekonomia e finanza*

Zut, primavera 1977: *Il soggetto e il movimento*

Cannibale, i primi due numeri con *Stampa Alternativa*, gli altri, fino al n. 2 (nuova serie) da solo o in collaborazione con *Liberatore* e *Pazienza*.

Zombie International, n. 1, ottobre-novembre 1977: *Morning glory, le radici perdute della banana di piombo*

L'avventurista (inserto satirico di *Lotta Continua*), n. 10, aprile 1978; n. 11, maggio 1978: *Il ragioniere Peretti in Sex trip, Peretti shots again*

Il Male, dal n. 7, maggio 1978, al n. 49, dicembre 1980: vignette, illustrazioni pubblicitarie per *Cannibale* e *Frigidaire* e varie storie da solo o in collaborazione con *Liberatore*; tra queste: *Johnny Devo* e *Locatto e Pistoletta*

Musica 80, 1980: illustrazioni e qualche copertina in collaborazione con *Liberatore*

Frigidaire, dal n. 1, novembre 1980 al n. 60-61, novembre-dicembre 1985: grafica e impaginazione, illustrazioni e storie, cura anche la rubrica musicale *Red Vinyl*

Vogue Uomo, n. 5, maggio 1983: grafica e impaginazione di parte del numero

Tempi supplementari, 1985: nome e disegno della testata
Vomito, 1985: grafica di copertina e testata
Zut, 1987: progetto grafico.

Libri

Festa continua, *Stampa Alternativa*, 1975: copertina e illustrazioni

Vivere bene, *Stampa Alternativa/Centro rosso/Centro Documentazione Pistoia*, 1976: copertina e illustrazioni

Manuale per la coltivazione della Marijuana, II ed., *Stampa Alternativa*, 1977: copertina

Multinazionali del crimine: la Nestlè, *Stampa Alternativa*, 1977: copertina

Valerie Solanas, **S.C.U.M.**, Club del libro pirata (*Stampa Alternativa*), 1977: copertina;

Bertellier, **Il libro dei carabinieri**, Savelli, 1977 (in seguito ristampato dalla Tiger Press): Tamburini è autore delle chine, i disegni sono invece di Vincino

Andare a Parigi, collana Controcultura, curata da *Stampa Alternativa*, Savelli, 1977: copertina

Erin Pizzey, **Grida piano che i vicini ti sentono**, *Limene-timena*, 1977: copertina

Andare a Londra, collana Controcultura, curata da *Stampa Alternativa*, Savelli, 1977: copertina

Andare ad Amsterdam, collana Controcultura, curata da *Stampa Alternativa*, Savelli, 1977: copertina

Belle da morire, *Stampa Alternativa*, 1977: copertina in collaborazione con Massimo Mattioli

Primavera 77, Bifo, *Stampa Alternativa*, 1977

Tamburini/*Liberatore*, **Ranxerox**, Primo Carnera, 1981:

raccolta delle storie di Ranxerox in bianco e nero pubblicate in *Cannibale* e della prima a colori pubblicata in *Frigidaire*

Tamburini, **Muscles**, Primo Carnera, 1984: antologia di storie e illustrazioni pubblicate in *Frigidaire*;

Tamburini/Liberatore, **Ranxerox**, Primo Carnera, 1987, ristampato in due volumi dagli Editori Del Grifo nel 1992: contiene tutte le storie a colori di Ranxerox

Gaetano Liberatore, **Tenere Violenze**, Primo Carnera, 1989: contiene alcune storie scritte da Tamburini;

Tamburini, **Combinazioni n.10**, nel cofanetto *I Settebelli*, Stampa Alternativa, 1995: ristampa parziale del decimo numero della rivista *Combinazioni*.

INDICE

Dedicato a Stefano, <i>di Andrea Paziienza</i>	pag. 3
Grazie Stefano, <i>di Marcello Baraghini</i>	pag. 4
Biografia	pag. 5
Il fumetto e il suo doppio (i soldi), <i>di Stefano Tamburini</i>	pag. 7
Qualche nota su Tamburo, <i>di Vincenzo Sparagna</i>	pag. 12
Omaggi a Stefano	pag. 15
Fumettografia, <i>a cura di Michele Mordente</i>	pag. 42